→ **Nessun** emendamento significativo. No di Idv e Pd. Il Senato può approvare entro ottobre

→ **Fli ottiene** la conferma di Bongiorno, Moffa e Baldassarri alla presidenza delle Commissioni

Lodo salva-premier in marcia Al Senato via libera di Fli e Udc

Dopo mesi muove i primi passi al Senato il lodo salva premier, la sospensione dai processi. Domani le votazioni. Vizzini (Pdl): «Il Senato può farcela entro ottobre». Piccola tregua con Fli. Ma il processo breve...

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Nella grande e difficile partita a schacchi che sta giocando la maggioranza contro se stessa, si muovono pedoni alfieri re e regine. Lo scacco matto finale, la mossa vincente è «la sopravvivenza della legislatura almeno fino al 2012» subordinata al mantenimento del porcellum elettorale. In questo scacchiere da oggi in poi ogni mossa è decisiva «perchè da ciascuna - per dirla con le parole di un senatore di lungo corso della maggioranza - dipende la volontà di andare avanti e di verificare la fiducia ottenuta a Camera e Senato». Varie mosse e più partite al tempo stesso sullo stesso scacchiere. In questo momento conviene concentrarsi su tre: giustizia, legge elettorale e rinnovo delle presidenze delle Commissioni.

La mossa più importante, come sempre, riguarda la giustizia o meglio il lodo salva premier ieri illustrato in Commissione Affari Costituzionali al Senato dopo sei mesi di incubazione. Nella massima incertezza di queste ore, l'unica certezza sembra essere proprio la norma congela processi, la modifica costituzionale anticipata dal legittimo impedimento (valido fino a ottobre 2011 ma appeso al giudizio della Consulta del 14 dicembre). Ieri alle 18 sono scaduti i termini per gli emendamenti, un fronte su cui la maggioranza registra con soddisfazione «l'assenza di emendamenti significativi da parte di Udc e finiani». Nelle stesse ore il presidente della Commissione Affari costituzionali era a palazzo Grazioli con il ministro della Giustizia Angelino Alfano e Niccolò Ghedini per dettare la tabella di marcia. Lo sanno anche i sassi ormai che per il premier il motivo primario della sopravvivenza della legislatura è evitare che il processo Mills arrivi a sentenza di primo grado con la quasi certa condanna per corruzione e l'interdizione dai pubblici uffici. Eventualità che si potrebbe verificare tra marzo e aprile 2011 se la Consulta boccia il legittimo impedimento. «Io sul Lodo vado avanti perchè dobbiamo farlo, ce lo impone il legittimo impedimento» dice Vizzini «abbiamo tolto i ministri, introdotto la rinunciabilità, la nostra è una versione minima e necessaria che non può scontentare alcuno. Inoltre, se riusciamo a farlo approvare in prima lettura da Camera e Senato entro dicembre, potrebbe essere una buona assicurazione anche per il giudizio della Consulta». Idv boccia il testo (Li Gotti: «Resta pieno di errori e incostituzionale») e per il Pd è no su tutta la linea. Ma per il resto c'è l'accordo di massima dei finiani che in cambio hanno ottenuto la conferma dei presidenti di Commissione giunti alla scadenza di mezza legislatura a cominciare da quella Giustizia alla Camera presieduta da Giulia Bongiorno. E anche l'Udc, che ha proposto il legittimo impedimento e salvo sorprese, dovrebbe concordare.

Se quello del Lodo salva premier sembra un cammino «sereno», è tutto quello che c'è intorno, e che è strettamente legato, che invece balla un destino incerto. Oggi, mentre il Lodo muoverà i primi passi ufficiali al Senato, la Lega ha convocato un vertice dei capigruppo di maggioranza. E in serata si riunirà la Consulta sulla giustizia del Pdl. Il tema, oltre al Lodo, è cosa mandare avanti per evitare i processi del premier senza irritare i finiani: il processo breve senza norma transitoria e anche il processo lungo che da una parte vieta l'utilizzo di sentenze già passate in giudicato e dall'altra obbliga ad accettare tutti i testimoni richiesti dalla difesa? ❖

FOTO ANSA

Il ministro della Giustizia Alfano e il premier Berlusconi